

Automobilismo/Terzo posto per il franco-svizzero Romain Grosjean. Alonso solido leader del Mondiale

Hamilton vince già nelle prove

Partito in pole position il britannico ha fatto gara in testa dall'inizio alla fine sullo stretto circuito magiaro

di Paolo Spalluto

Budapest – Comprendere quale possa essere la vera ragione di correre all'Hungaroring resta un mistero per molti che amano la Formula Uno: il circuito è stretto, passare in pratica impossibile a meno di una superiorità degna di una Red Bull con Hrt, azzeccare la pole in qualifica significa avere pressoché in tasca il successo finale.

E così è andata ieri con Hamilton meritato primo dall'inizio alla fine, su una McLaren che qui a Budapest ha saputo mostrare la bontà del suo progetto complessivo di monoposto che viene esaltato in queste condizioni. Questo spiega anche l'incredibile recupero finale di Vettel su Grosjean: le Red Bull sono da sempre auto adatte alle curve lente e tortuose e dunque hanno consumato meno e meglio le coperture rispetto a molti concorrenti.

Ci sono stati tre episodi degni di nota: alla partenza il povero Schumacher ha avuto un problema e gli si è spento il motore, è stato portato nella pit-lane e da lì è dovuto partire, costringendo il gruppo a due giri di warm-up. Gara tutta in salita per lui con ritiro al 61° giro.

Il secondo è stata la geniale strategia della Lotus Renault che ha ritardato al massimo il pit-stop di Raikkonen che di conseguenza è riuscito a balzare al secondo posto, con un rientro a pelo con il compagno



Fine settimana da dominatore per Lewis Hamilton

Grosjean da brivido. Peccato che nel finale Kimi cercando di andare a prendere Hamilton abbia in parte consumato troppo le Pirelli e non sia riuscito a passare il caraibico, rimandando ancora una volta la prima vittoria della Lotus Renault – ieri seconda e terza dunque – che appare sempre più probabile.

Il terzo quando Maldonado – ovviamente punito con un dri-

ve-through – ha letteralmente speronato verso sinistra Di Resta, confermando un suo personale concetto del mondo delle corse.

Il vero affare ancora una volta lo ha fatto Alonso e vedrete che proprio i punti di Budapest saranno importanti per l'asturiano in ottica mondiale. Qui la Ferrari sapeva perfettamente di non andare bene, la Rossa ha bisogno di circuiti di moto-

re e poca aerodinamica – come saranno Spa e Monza e com'era Hockenheim – e dunque giungere quinti specie con un Webber assai attardato mette oggi Nando primo con 40 punti di vantaggio. Dopo 11 gare non esattamente poco.

Massa aveva dichiarato che in questa gara non avrebbe fatto sconti a nessuno e infatti è giunto... nono.

Dopo l'exploit in Germania,

la Sauber sapeva perfettamente di avere una situazione simile a quella della Ferrari e dunque non ha brillato per l'intero weekend di gara, preferendo puntare sulle prossime due gare dopo la pausa di vacanza di un mese che tutto il Circus si prende.

Nel paddock si è rivisto uno sgarriante Ecclestone che a tutti ha negato la sua assenza tedesca quale precauzione sui problemi legali in quel Paese.

La scelta della Ferrari per la ricerca del secondo pilota è davvero a tutto campo, pensate che le voci di ieri davano per possibile anche un riavvicinamento di Raikkonen a Maranello, quantunque non sia in cima alle preferenze del presidente Montezemolo. Quello che appare certo è che la partenza di Massa sarà annunciata a Monza, la pista dove per tradizione la Scuderia presenta i piloti dell'anno successivo.

Ieri Button e Vettel hanno confermato di essere in buono stato di forma complessivo, ma non sembrano alla fine così brillanti da poter ambire a un mondiale quanto oggi Alonso. Semmai sono state le dichiarazioni post-gara di Hamilton – sempre guascone – a far divertire i media. Il caraibico vuole e si sente ancora perfettamente in gara per il titolo.

Budapest è tutta qui, chiusa dentro tra belle ragazze prosperose e una corsa monotona e soporifera. Proprio un bel contrasto.

© Riproduzione riservata

Risultati

GP d'Ungheria: 1. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, 1h41'05"503 (media 179,391 km/h). 2. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 1"032. 3. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 10"518. 4. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 11"614. 5. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 26"653. 6. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 30"243. 7. Bruno Senna (Br), Williams-Renault, a 33"899. 8. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 34"458. 9. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 38"350. 10. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 51"234. 11. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 57"283. 12. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 1'02"887. 13. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 1'03"606. 14. Sergio Perez (Mex), Sauber-Ferrari, a 1'04"494. A 1 giro: 15. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari. 16. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari. 17. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault. A 2 giri: 18. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari. 19. Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault. 20. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth. A 3 giri: 21. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth. 22. Pedro de la Rosa (Sp), Hrt-Cosworth. **Ritiri:** Narain Karthikeyan (India), Hrt-Cosworth (60°), Michael Schumacher (Ger), Mercedes (58°). **Giro più veloce:** Vettel (68°), 1'24"136. **Mondiale (11/20): Piloti:** 1. Alonso 164 punti. 2. Webber 124. 3. Vettel 122. 4. Hamilton 117. 5. Raikkonen 116. 6. Rosberg 77. 7. Button e Grosjean 76. 9. Perez 47. 10. Kobayashi 33. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 246. 2. McLaren-Mercedes 193. 3. Lotus-Renault 192. 4. Ferrari 189. 5. Mercedes 106. 6. Sauber-Ferrari 80. **Prossima gara:** GP del Belgio, il 29

Le pagelle

Dal bulletto Maldonado allo sconosciuto Kartikeyan

Maldonado, voto uno: ci sorge un dubbio. Ci è o ci fa? No, perché andare in giro a 300 all'ora e dare un colpo di volante a sinistra come certi bulletti di periferia con la Panda truccata non è davvero da pilota di F1. **Hamilton, voto sei:** quando è così è un martello pneumatico.

co. Perfetto, veloce, senza sbavature e ovviamente nel finale si allarga pure facendo il "ganassa". Meno male che i suoi meccanici lo sanno prendere, in giro. **Raikkonen, voto sei:** anche lui perfetto e secco, quando rientra in pista e vede il povero Romanino lo secca in due

curve. Da quando è sponsorizzato da una ditta di acque minerali tutto un altro pilota. **Schumacher, voto tre:** già gli danno una Mercedes che non aveva passato il tagliando estivo, poi non gli avevano detto che la chiave dell'accensione è quel pulsante piccolo da non toccare, ma

obbligarlo a lottare con le Hrt è davvero troppo. **Kartikeyan, voto boh?:** un nuovo voto per il pilota indiano che tutti, ma davvero tutti, si chiedono cosa ci faccia lì. È così famoso e capace che l'addetto della manutenzione del retro paddock lo ha chiamato, gli ha messo una

scopa in mano e lo ha fatto lavorare in silenzio. **Hrt, voto due:** De la Rosa stizzito ha detto ai media che desidera rispetto per il team spagnolo. Lo merita: il prosciutto Serrano è ottimo, il vino pure. La monoposto no, è un goffo tentativo e basta. **PS.** © Riproduzione riservata

Un fine settimana con buone sensazioni per Alex Fontana in GP3



Progressi costanti sull'arco delle tre giornate ungheresi

Positivo esordio stagionale di Alex Fontana in GP3. Chiamato all'ultimo momento dal team Jenzer per occupare la vettura lasciata libera dall'argentino Facu Regalia, il ticinese ci ha messo un po' a prendere confidenza con la Dallara GP3, migliorando però costantemente nell'arco del weekend.

In difficoltà nelle prove libere, Fontana ha pagato poi nelle qualifiche una scelta di assetto troppo conservativa (diciottesima piazzola in griglia), salvo poi prendere finalmente le misure con la vettura in gara-1. Il risultato finale, 17° al traguardo non dice molto. Più significativo invece il rilevamento cronometrico che stabilisce l'ottavo miglior giro in gara in quella che è stata la sua giornata di debutto in GP3. Le cose si sono messe al meglio in gara-

2 quando su pista umida, il luganese si è portato perentoriamente in sesta posizione, grazie anche al cambio gomme di altri concorrenti. Nonostante questo Alex a metà gara ha stabilito il giro più veloce sino a quel momento. Tuttavia le condizioni climatiche hanno portato la pista ad asciugarsi rapidamente, e Fontana si è visto superare dai piloti con gomme da asciutto, sino al 15° posto finale, con gli pneumatici da pioggia logorati che hanno reso la vettura inguidabile nel finale.

Così il ticinese: «Essere qui in GP3 in concomitanza con il Gran Premio di Ungheria di Formula 1 è stata una bellissima esperienza, come tornare con il team Jenzer con cui avevo già lavorato lo scorso anno in occasione del mio debutto a Spa-Francorchamps. Passare in meno di sette

giorni da una vettura come la Formula 2 alla GP3 ha richiesto un adattamento più radicale di quanto mi aspettassi. Ho dovuto sacrificare anche alcuni giri di gara-1 per provare qualcosa di nuovo sia nello stile di guida che nelle traiettorie. Ci abbiamo messo un po', ma sul finale della prima corsa i tempi hanno iniziato ad arrivare. In gara-2 le cose sono andate ancora meglio. Sono soddisfatto di aver portato indenne la vettura due volte al traguardo e aver macinato il maggior numero di chilometri possibili. Al termine di questa gara il team Jenzer mi ha prospettato la possibilità di correre anche la prossima tappa in Belgio, dove la nostra avventura iniziò un anno fa, e questo mi fa molto piacere. Vedremo nelle prossime settimane se sarà possibile raggiungere l'accordo».

Raffaele Marciello non... ingrana a Spa

Partito per il Belgio con l'intenzione di allungare la sua striscia vincente in Formula 3, Raffaele Marciello si è invece dovuto accontentare di difendere con i denti la sua leadership nella classifica generale del Fia European Championship F3. Il weekend del ticinese è anche stato condito dalla sfortuna. Il contratto gli è costato tre posizioni e qualche punto perso nella generale. Nemmeno il meteo è stato clemente: venerdì abbondanti precipitazioni hanno allagato il circuito di Spa, tanto da impedire lo svolgimento di gara 2, annullata per evitare incidenti. In gara 3 Marciello è stato costretto a partire dalle retrovie non riuscendo, complice un tracciato reso viscido dalla pioggia, a entrare in zona punti.



Moto, a Laguna Seca si impone Casey Stoner

Appassionante testa a testa quello che hanno inscenato ieri sul circuito di Laguna Seca Casey Stoner e Jorge Lorenzo. Lo spagnolo ha fatto l'andatura nella prima parte della gara, ma nel corso del 22esimo giro l'australiano ha preso in velocità Lorenzo impossessandosi della leadership. Stoner ha subito messo tra sé e il rivale qualche decimo di secondo; quanto è bastato per iniziare i doppiaggi senza sentirsi sul collo il fiato del rivale. Ben Spiess ha dal canto suo lasciato punti pesanti sul circuito statunitense incappando in una caduta al 'Cavatappi' quando occupava la quarta posizione. Stoner (foto Keystone) ha poi consolidato il suo margine e si è involato verso il successo davanti a Lorenzo; terzo Pedrosa. 'Cavatappi' fatale pure a Valentino Rossi, caduto a pochi giri dal termine.

